

**“LA PIÙ  
BELLA  
FAMIGLIA?  
LA PATRIA”**



# in questo numero

- 2 - **Cosa bolle in pentola...**
- 3 - **Editoriale** - Il monito delle foibe...
- 4-5 - **Storia** - Quelli che son partiti e non son tornati.
- 6 - **La naja di ieri** - Alpini, la storia.
- 7 - **La naja oggi** - La brigata Taurinense addestra funzionari ONU.
- 8-9 - **I nostri partners:** L'Associazione Cime e trincee.
- 10-11 - **La Sezione** - Cronaca di un'Assemblea.
- 12-13 - **La Sezione** - Assemblea dei Delegati: Relazione del Presidente Munarini.
- 14 - **La Sezione** - L'attività della PC nel 2022.
- 15 - **La Sezione** - Il Gruppo Sportivo Alpini nella stagione post-covid.
- 16-17 - **94. Adunata Nazionale a Udine.**
- 18 - **Gruppo di Venezia** - Tra manifestazioni, solidarietà e festeggiamenti per un "vecio".
- 19 - **Gruppo di Mestre** - Dallo struggente ricordo della ritirata di Russia all'attività con le scuole di Arrampilandia.
- 20 - **Gruppo San Donà-Basso Piave** - Sempre presente nel proprio territorio.
- 21 - **Gruppo Zara** - Giornata della Memoria celebrata a Brescia.
- 22 - **Gruppo San Michele al Tagliamento** - In marcia verso l'Adunata di Udine.
- 23 - **Istantanee di vita associativa - Nuovo organigramma sezionale.**

Nella prima di copertina un alpino della Brigata alpina Orobica 5° Rgt artiglieria da montagna Gruppo Sondrio.



**Alluvione in Emilia Romagna** - Alcuni nostri volontari del Nucleo PC sezionale presenti per l'emergenza alluvione in Emilia Romagna. Volontari del nucleo sezionale di PC Tognon e Mazzetto (gruppo di Mira), Scocco e Parolari del gruppo di Mestre. Con loro era presente anche Barbirato del gruppo di Mirano in servizio presso il Centro operativo regionale.



Presidente **FRANCO MUNARINI**

Direttore responsabile **ALVISE SPERANDIO**

Comitato di Redazione: Alvise ROMANELLI (redattore), Alberto BONFIGLIO,  
Mario FORMENTON (Grafica e impaginazione)

Sede: Cannaregio (San'Alvise), calle del Capitello 3161/a - 30121 Venezia

Telefono e fax 041721964

[www.alpinivenezia.it](http://www.alpinivenezia.it) - mail: [venezia@ano.it](mailto:venezia@ano.it)

Stampa: SAN GAETANO - Scuola di Formazione Professionale - Vicenza

Questo 2023 sarà un anno di lavoro intenso. Ci siamo già lasciati alle spalle l'impegno dell'Assemblea ordinaria dei Delegati ed anche la grande Adunata Nazionale di Udine, argomenti che saranno ben trattati in questo primo numero 2023 di Quota Zero.

Nelle prossime settimane saremo presenti ai tradizionali appuntamenti estivi della nostra Associazione come il Pellegrinaggio sull'Ortigara, luogo del sacrificio alpino e della prima storica Adunata, l'ascesa al rifugio Contrin, sede dei nostri primi raduni nei luoghi della Grande Guerra nelle Dolomiti, e sull'Adamello, teatro della guerra bianca. Ma soprattutto ci daremo appuntamento al Raduno Triveneto di Belluno, il 18 Giugno, dove riceveremo la "Stecca" come Sezione organizzatrice del Raduno Triveneto 2024 a Bibione.

E' un impegno che abbiamo preso non senza qualche preoccupazione, emersa un minuto dopo, ma che siamo certi di poter onorare approntando un bell'avvenimento che dia soddisfazione a questo nostro territorio del basso Tagliamento che ha tanti alpini della nostra

## COSA BOLLE IN PENTOLA

FRANCO MUNARINI\*

Sezione e che condivide con gli altri Gruppi limitrofi delle Sezioni di Udine esperienze significative come le marce a piedi e con i muli verso le Adunate di Pordenone, Treviso e Udine.

Bibione, località del comune di San Michele al Tagliamento, offre spazi e strutture adatti per manifestazioni come i nostri raduni, l'entroterra è ricco di luoghi significativi che recano ancora le tracce del passaggio di due guerre come il Cimitero Austro-Ungarico e la Villa Biagini Moconigo Ivancich parzialmente distrutta nei bombardamenti della seconda guerra mondiale. In occasione del raduno ci siamo messi in testa di rendere omaggio al fiume Tagliamento, che sfocia proprio tra Bibione e Lignano, con una staffetta a piedi dalle sue sorgenti: un percorso che taglierà tutto il Friuli attraversando i territori delle

Sezioni Carnica, Gemona, Udine, Pordenone e Venezia. E' un'idea che è subito piaciuta a tutti: sarà una impresa! Speriamo di farcela coinvolgendo un po' tutti, società sportive ed alpini.

Si tratta insomma di inventarsi ruoli, trovare soluzioni con l'aiuto di tutti e della nostra fantasia. Un'altra attività in preparazione per il 2023 è la Festa della Famiglia che ripeteremo il 24 settembre presso la base logistica addestrativa di Ca' Vio, bissando così l'esperienza dello scorso anno con la disponibilità di un luogo attrezzato che ci consente di superare tutte le difficoltà che le odierne norme richiedono. In questa occasione ricorderemo anche il 151° della Fondazione delle TTAA.

Infine ad ottobre il Consiglio Direttivo Nazionale donerà l'olio alle lampade votive sull'altare della Madonna del Don: sarà una edizione "solenne" che vedrà la partecipazione di tutti i Vessilli del nostro Raggruppamento.

Pur essendo la quarta edizione solenne non nascondiamo la preoccupazione di continuare ad essere all'altezza di questo impegno di livello nazionale.

# IL MONITO DELLE FOIBE E IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Presidente sloveno Borut Pahor, rendono omaggio ai Caduti di Basovizza.

**B**asovizza, 10 febbraio ore 10.30: come ogni anno a partire dal 2004 in questa piccola frazione sull'altipiano del Carso a nord-est di Trieste centinaia di alpini e rappresentanti di altre associazioni, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, si sono raccolti in silenzio e riflessione per commemorare una delle tragedie più dolorose che hanno segnato il Novecento.

Anche quest'anno la Sezione era presente, con il proprio vessillo e diversi gagliardetti dei Gruppi, a rimarcare come questa ricorrenza sia particolarmente sentita non solo per la vicinanza alle genti che l'hanno vissuta e subita ma soprattutto per aver accolto nel proprio seno i sodalizi degli esuli di Pola, Fiume e Zara.

Vent'anni fa il Parlamento, con una decisione politica largamente condivisa, istituiva ogni 10 febbraio il "Giorno del Ricordo" per consolidare nella memoria collettiva la conoscenza della tragedia legata alle foibe – peraltro "gridata" dai fatti, dai documenti e dalle testimonianze raccolti dalla storiografia – contro ogni sorta di negazionismo.

E' un dovere nazionale onorare la memoria delle persone che persero la vita e di coloro che furono cacciati dalla loro terra, superando ogni omissione storica, anche se il prendere atto di tale tragedia non è sufficiente. Per questo lo scorso 10 febbraio il Presidente Mattarella, durante le celebrazioni tenutesi al Quirinale, ha ritenuto opportuno, con l'onestà intellettuale che lo contraddistingue, additarne le cause senza nulla nascondere, mettendone parecchie in fila.

Certamente pesò la politica brutalmente anti-slava perseguita dal regime fascista prima e durante la Seconda Guerra Mondiale ma "ogni esasperato nazionalismo, fondato sulla repressione delle minoranze, sulle pretese di superiorità o di omogeneità etnica, di lingua e di cultura, produce inevitabil-

mente una spirale di violenza e di guerre". Una riflessione ed un monito tuttora tristemente di attualità, basti pensare a ciò che sta accadendo in Ucraina.

Si ponga particolare attenzione alle parole del Capo dello Stato, che in questi anni si è reso protagonista di iniziative tese a costruire dialogo e comprensione con i nostri vicini, in particolare sloveni e croati. E' ancora negli occhi di tutti infatti l'incontro con il presidente della Repubblica Slovena Borut Pahor lo scorso 13 luglio 2020 a Trieste e Basovizza, quel rendere omaggio in silenzio, mano nella mano, al cospetto dei reciproci monumenti ai Caduti; per questo è stato bene attento a non generalizzare con accuse che riaprirebbero vecchie ferite, riportando indietro le lancette della storia.

La responsabilità dei crimini anti-italiani cadde, secondo Mattarella, sui partigiani titini, cioè sui fautori più spietati del "totalitarismo comunista" nella ex Jugoslavia. La loro furia "si abbatté su tutti quanti non si sottomettevano", con violenze e stragi culminate nelle foibe e poi nel "piano preordinato di espulsione della presenza italiana". Anche questo, sul piano storico, rappresenta un dato incontestabile.

Ma c'è un ulteriore aspetto, particolarmente triste, che Mattarella ha voluto rammentare, mettendo il dito nella piaga: la pessima accoglienza che venne riservata in patria ai 350 mila profughi costretti a fuggire dall'Istria e dalla Dalmazia: "Non sempre trovarono rispetto e solidarietà in maniera adeguata", in molti casi subirono umiliazioni e trattamenti disumani, vennero ignorati o guardati con sospetto nel clima di Guerra Fredda allora dominante. Una brutta pagina collettiva che non si vorrebbe rileggere.

Ma il Giorno del Ricordo, in fondo, serve proprio a questo.

ALPINO ALVISE ROMANELLI



# “QUELLI CHE SON PARTI

***“Sul ponte di Perati, bandiera nera:/  
l'è il lutto degli alpini che va a la  
guera./ L'è il lutto degli alpini che va  
a la guera,/ la meglio zoventù che va  
sot'tera...”***

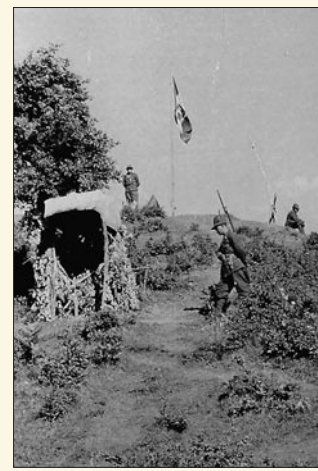
**S**ono versi dolorosi, carichi di amarezza, entrati a far parte della memoria collettiva degli alpini assieme ai canti della Grande Guerra. Nelle semplici strofe c'è il senso autentico della “storia, ma quella vera, scritta col sangue” dei soldati: oltre la retorica, le medaglie, le recriminazioni, resta la testimonianza della “meglio zoventù” capace di combattere con lealtà in condizioni terribili, senza uno scopo degno del suo sacrificio, in una campagna di aggressione ingiustificata, mal concepita e condotta con mezzi ed equipaggiamento inadeguati.

Il “coro di fantasmi” è quello della Divisione Alpina “Julia”, letteralmente fatta a pezzi mentre difendeva la valle della Vojussa dalla violenta controffensiva greca tra il novembre del 1940 ed il febbraio del 1941. Gli episodi di eroismo ed abnegazione furono innumerevoli, come altrettanto frequenti furono le circostanze in cui si palesò l'incompetenza dei comandi superiori, incapaci di prevedere e poi gestire le enormi difficoltà di una campagna invernale in una regione tanto ostile. E' difficile trovare una luce in una simile tragedia. Si può soltanto ricordare il sacrificio degli alpini: come ha fatto, con parole piene di dolore e commozione, il Generale Umberto Ricagno (1890-1964) – all'epoca Capo di Stato Maggiore del Comando Truppe d'Albania, poi comandante della “Julia” in Russia – in un'intervista concessa nel giugno del 1964 a Silvio Bertoldi: “Quali sono gli eroismi della “Julia” che ricordo di più? Sono stati tanti, tanti... E sono costati tanto! Tutti quei figliuoli, tutti quei bei soldati così leali, quell'immensa famiglia perduta! La Divisione era in Albania dal 1939, quando il 28 ottobre del 1940 arrivò l'or-

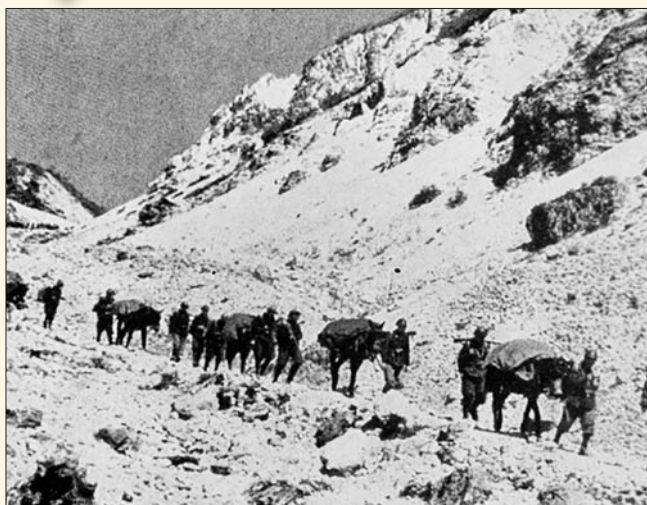


dine di Mussolini di muovere da Erseke e da Leskovica, tra la catena del Gramos e la dorsale del Pindo, per mullattiere impervie e devastate dall'uragano che imperverava da giorni, per conquistare la Grecia.

Diluviava. Gli alpini avevano la mantellina sulla testa, il cappello con la visiera rivolta all'indietro, le “fasce gambiere” attorno ai polpacci, le scarpe di cartone ed il fucile modello 91 della Prima Guerra Mondiale. I muli non li seguivano sul terreno sdruciolevole, su quel mare di fango. Portavano nello zaino, ciascuno, un proiettile di artiglieria ed avevano viveri a secco per quattro giorni. Dovettero subito abbandonare i bagagli degli ufficiali e le



# TI, E NON SON TORNATI”



cucine da campo. Prima che partissero, la propaganda gli aveva detto che sarebbe stata una passeggiata. Nessuno gli aveva detto, però, che ogni reggimento della “Julia” si sarebbe trovato davanti due divisioni di Papagos, disposte a morire per difendere la propria terra dall’invasione. Allora comandava la “Julia” il Generale Mario Girotti [...] Girotti varcò il fiume Sarandaporos in piena alla testa dei suoi soldati, su un ponte al cui nome allora nessuno fece caso: il ponte di Perati. Il fiume era livido e gonfio; più oltre la Vojussa trascinava a valle tronchi divelti, carogne di animali, passerelle distrutte.

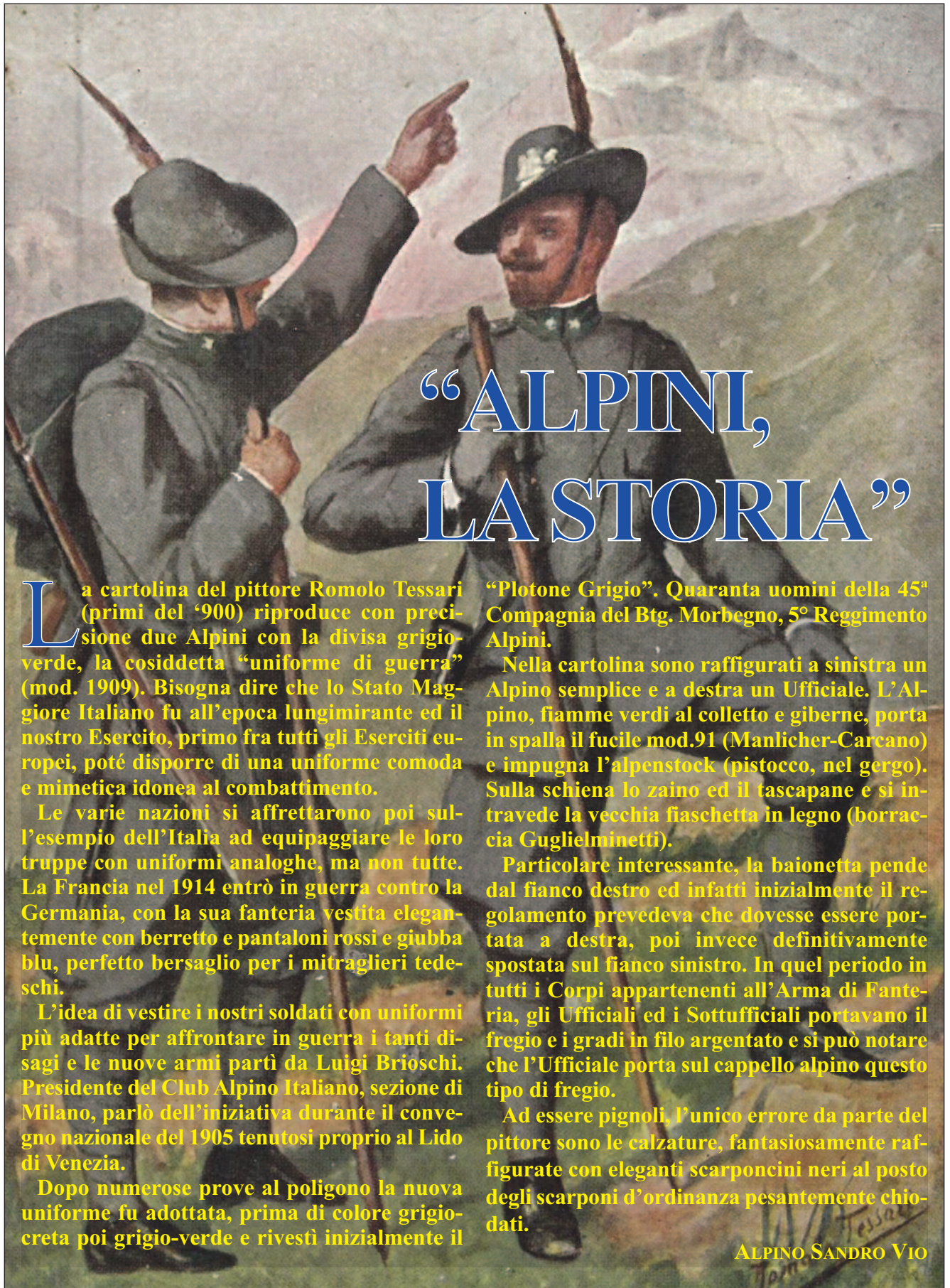
Di lì a poco, in quell’acqua rovinosa sarebbero cominciati a passare, inerti, i corpi dei primi alpini della “Julia” morti per difendere, su quell’estremo limite, su quella testa di ponte di Perati, la ritirata delle truppe italiane mandate allo sbaraglio all’inizio dell’inverno, senza mezzi adeguati, contro un nemico valoroso che si batteva per la difesa della patria. Al momento di varcare il confine greco, la “Julia” era formata da 278 ufficiali, 8.863 tra sot-

tufficiali e truppa, 20 pezzi di artiglieria e 2.316 quadrupedi; il 10 gennaio, dopo nemmeno due mesi e mezzo di combattimenti, restavano vivi solo mille uomini con dodici mitragliatrici e cinque mortai. Gli alpini, da quei giorni terribili sul fronte greco-albanese, non hanno soltanto il tricolore come loro bandiera, dalle loro canzoni c’è anche il drappo nero del ponte di Perati a simboleggiare la sofferenza che sempre li accompagna alla guerra, a ricordo del lutto per “quelli che son partiti, e non son tornati”.

**PROF. GASTONE BRECCIA**

DIRETTORE DELLA SOCIETÀ ITALIANA  
DI STORIA MILITARE

**Nelle immagini: in apertura, il ponte di Perati. Sotto, gruppo di alpini in attesa d’imbarco sull’aereo che li porterà in Albania - Adunata in mezzo alla neve - Sopra, onore ai Caduti - Un ufficiale scrive a casa... Posto di guardia - Sotto: Salmerie alpine attraversano le montagne nella Campagna di Grecia - Distribuzione del rancio.**



## “ALPINI, LA STORIA”

**L**a cartolina del pittore Romolo Tessari (primi del '900) riproduce con precisione due Alpini con la divisa grigio-verde, la cosiddetta “uniforme di guerra” (mod. 1909). Bisogna dire che lo Stato Maggiore Italiano fu all'epoca lungimirante ed il nostro Esercito, primo fra tutti gli Eserciti europei, poté disporre di una uniforme comoda e mimetica idonea al combattimento.

Le varie nazioni si affrettarono poi sull'esempio dell'Italia ad equipaggiare le loro truppe con uniformi analoghe, ma non tutte. La Francia nel 1914 entrò in guerra contro la Germania, con la sua fanteria vestita elegantemente con berretto e pantaloni rossi e giubba blu, perfetto bersaglio per i mitraglieri tedeschi.

L'idea di vestire i nostri soldati con uniformi più adatte per affrontare in guerra i tanti disagi e le nuove armi partì da Luigi Brioschi. Presidente del Club Alpino Italiano, sezione di Milano, parlò dell'iniziativa durante il convegno nazionale del 1905 tenutosi proprio al Lido di Venezia.

Dopo numerose prove al poligono la nuova uniforme fu adottata, prima di colore grigio-creta poi grigio-verde e rivestì inizialmente il

“Plotone Grigio”. Quaranta uomini della 45<sup>a</sup> Compagnia del Btg. Morbegno, 5<sup>o</sup> Reggimento Alpini.

Nella cartolina sono raffigurati a sinistra un Alpino semplice e a destra un Ufficiale. L'Alpino, fiamme verdi al colletto e giberne, porta in spalla il fucile mod.91 (Manlicher-Carcano) e impugna l'alpenstock (pistocco, nel gergo). Sulla schiena lo zaino ed il tascapane e si intravede la vecchia fiaschetta in legno (borracchia Guglielminetti).

Particolare interessante, la baionetta pende dal fianco destro ed infatti inizialmente il regolamento prevedeva che dovesse essere portata a destra, poi invece definitivamente spostata sul fianco sinistro. In quel periodo in tutti i Corpi appartenenti all'Arma di Fanteria, gli Ufficiali ed i Sottufficiali portavano il fregio e i gradi in filo argentato e si può notare che l'Ufficiale porta sul cappello alpino questo tipo di fregio.

Ad essere pignoli, l'unico errore da parte del pittore sono le calzature, fantasiosamente raffigurate con eleganti scarponcini neri al posto degli scarponi d'ordinanza pesantemente chiodati.

ALPINO SANDRO VIO

## La Brigata Alpina Taurinense dell'Esercito addestra i funzionari delle Nazioni Unite



**S**i è concluso ad aprile 2023 il modulo teorico-pratico del corso riservato ai funzionari ONU in procinto di essere impiegati in aree ad alto rischio. Le attività addestrative, della durata di una giornata lavorativa, sono state dirette dagli istruttori delle Truppe Alpine dell'Esercito presso la caserma "Generale Dalla Chiesa" di Fossano, sede del 32° Reggimento Genio Guastatori.

Le lezioni, effettuate sia da personale ONU sia da istruttori militari della Brigata Alpina Taurinense, hanno riguardato diversi temi inerenti alla gestione di situazioni di rischio connesse alle missioni in aree sensibili quali il contrasto alla minaccia derivante dalla presenza di ordigni esplosivi, l'organizzazione di convogli umanitari, le procedure di sicurezza delle comunicazioni, la corretta reazione a eventi come la presa di ostaggi e la messa in pratica di tecniche di primo soccorso. Tutti i diversi scenari sono stati riprodotti, con elevato realismo, nell'estesa area addestrativa del 32° Guastatori.

Gli oltre 30 partecipanti, provenienti dalle diverse articolazioni e realtà delle Nazioni Unite, hanno avuto così modo di avvalersi della perizia e delle competenze degli uomini e delle donne della Taurinense e in particolare del 32° Guastatori, 1° Artiglieria da Montagna, Reggimento Logistico e Reparto Comando e Supporti Tattici. Uomini e donne dotati di una lunga e consolidata esperienza operativa maturata in quasi trent'anni di operazioni internazionali, sotto l'egida di ONU, NATO e Unione Europea, in tutti i principali scenari di crisi.

Frutto della partnership tra lo Staff College delle Nazioni Unite (UNSSC) di Torino e la Brigata Alpina Taurinense dell'Esercito, quello appena concluso è il secondo dei "Field Day" che si svolgeranno nel corso del 2023 conformemente a quanto sancito nel memorandum d'intesa siglato il 14 giugno 2017 tra lo Stato Maggiore della Difesa e lo United Nations System Staff College per la cooperazione nel campo della formazione.

## Agli alpini del Centro Sportivo Esercito il Trofeo Mezzalama

**L'**edizione 2023 del Trofeo Mezzalama ha visto gli alpini sfidare la squadra francese per quasi cinque ore sulle cime dei ghiacciaio del Monte Rosa, per conquistare la vittoria giunta con quasi tre minuti di vantaggio sui francesi e oltre sette minuti sulla squadra mista svizzero-austriaca.

Il Trofeo Mezzalama, la cosiddetta Maratona dei Ghiacciai, si sviluppa sopra i tremila metri e, per due tratti del percorso, oltre i quattromila metri del Monte Rosa, tra le località valdostane di Cervinia, Champoluc e Gressoney.

La prima squadra dell'Esercito al maschile era composta dal Primo Graduato Matteo Eydallin, dal Graduato Scelto Robert Antonioli e dal Graduato Scelto Davide Magnini. Al femminile hanno replicato il Graduato Scelto Alba Desilvestro, il Graduato Scelto Giulia Compagnoni e il Graduato Scelto Giulia Murada vincendo per la prima volta il titolo con una squadra tutta composta da personale dell'Esercito.

Tre alpine già protagoniste nella lunga stagione di Coppa del Mondo che insieme hanno dominato con grandi distacchi la gara delle donne.



# L'ASSOCIAZIONE STORICA CIME E TRINCEE, NOSTRO PARTNER NEGLI SCOPI STATUTARI

*Qui di seguito una presentazione dell'Associazione Storica "Cime e trincee" con cui siamo stati partner di alcune iniziative nel corso degli ultimi anni.*

L'Associazione nasce nell'ottobre 2007 per consolidare i rapporti esistenti tra un gruppo di appassionati della storia della Grande Guerra, fino a quel momento mantenuti virtualmente attraverso il sito [www.cimeetrincee.it](http://www.cimeetrincee.it), in rete dal 2001 su iniziativa di Daniele "Gira" Girardini.

Oggi quello stesso sito, grazie alla condivisione di tanti altri appassionati, è divenuto una delle più vaste raccolte di documenti sulla Grande Guerra presenti in rete ed un punto di riferimento per centinaia di cultori della Storia della Prima Guerra Mondiale.

Obiettivo primario dell'Associazione è quello di approfondire e divulgare la Storia della Grande Guerra 1914-1918 in tutti i suoi aspetti, dando voce ai suoi protagonisti.

Il materiale e le informazioni raccolte sono condivisi gratuitamente, a beneficio di coloro che si avvicinano per la prima volta all'argomento ma anche agli studiosi della materia.

Essendo una realtà nata essenzialmente in rete, l'Associazione annovera in Italia e all'estero, qualche centinaio di soci che, operando nelle proprie zone, organizzano escursioni, mostre, proiezioni, convegni e lezioni di studio nelle scuole in maniera autonoma, sempre sotto l'egida e in contatto diretto con i vertici di Cimeetrincee.

Relativamente alle lezioni di studio nelle scuole, con gli alunni delle primarie e secondarie di I e II grado sul tema della memoria della Grande Guerra, queste sono svolte vo-



lontariamente dai soci dell'Associazione durante il normale orario degli insegnamenti e nel tempo hanno assunto carattere quasi definitivo grazie all'autonomia didattica riconosciuta agli istituti scolastici, "smuovendo" la curiosità degli studenti con cimeli, fotografie, storie e aneddoti.

Spesso, alle lezioni in classe, fanno seguito in primavera le escursioni nei luoghi del conflitto, condotte sempre dai soci: tra queste possiamo ricordare, a titolo di esempio, la consolidata ascesa al Monte Cengio per le scolaresche di Venezia accompagnate dal Presidente dell'Associazione.

Nel 2010 L'Associazione è stata insignita del premio internazionale I.F.M.S (Federazione Internazionale Soldati di Montagna) "per essere diventata, nel tempo, un punto di riferimento irrinunciabile per le ricerche di storia militare sul Web...Cimeetrincee con il proprio sito internet, rappresenta la dimostrazione di come possano felicemente convivere i più moderni sistemi tecnologici ed una passione per la tradizione e per l'identità storica che ha un sapore nobile ed antico: perfetta sintesi tra modernità e conservazione dei valori e delle testimonianze del pas-

sato". L'Associazione è un'organizzazione senza scopo di lucro, senza sovvenzioni né sponsor, priva di retorica e libera da qualsiasi etichetta. Il sito, grazie alla sua semplicità di navigazione, è utilizzato sia dagli addetti ai lavori che da molti studenti o da semplici appassionati per le loro ricerche. In tanti anni di attività, l'Associazione ha intrecciato collaborazioni con musei e sodalizi impegnati nella divulgazione della Storia della Prima Guerra Mondiale, contando anche decine di citazioni in pubblicazioni periodiche e libri sull'argomento.

Notevole è la documentazione raccolta, sia fotografica







con numerosi archivi privati e inediti, che scritta, con ricerche e trattati sulla Grande Guerra. Tra le varie sezioni ricordiamo quella sui Cimiteri e Sacrali militari e quella sui Monumenti ai Caduti. Di notevole interesse la sezione dedicata ai “Nonni in divisa”, dove - inviate dai visitatori - sono raccolte le foto dei loro parenti che hanno partecipato alla Grande Guerra. Da non dimenticare anche le utili indicazioni su quali uffici e/o archivi rivolgersi per svolgere le proprie ricerche, oltre ad una vasta descrizione delle attività svolte dall’Associazione negli ormai tanti anni di vita sociale. Completa il sito un forum dove si possono avere informazioni, aprire e/o partecipare a discussioni sempre inerenti alla Storia della Grande Guerra.

Tra i vari progetti realizzati dal sodalizio ricordiamo la messa in rete, con la collaborazione di ISTORECO di Reggio Emilia, del portale [www.cadutigrandeguerra.it](http://www.cadutigrandeguerra.it), che contiene tutte le pagine dell’Albo d’Oro Nazionale e che permette la ricerca sui Caduti italiani nella Grande Guerra partendo da qualsiasi dato conosciuto del soldato cercato. Progetto che ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Difesa– Commissariato per le onoranze ai Caduti.

Si ricordi poi il progetto sulla Sanità Militare, che ha condotto alla creazione del sito [www.sanitagrandeguerra.it](http://www.sanitagrandeguerra.it): un database che consente la ricerca sulla dislocazione di tutte le strutture sanitarie presenti nel territorio italiano durante la Grande Guerra.

Sotto il profilo delle iniziative editoriali, ogni anno l’Associazione prevede la pubblicazione in proprio di un libro omaggio per i soci, di norma consegnato in occasione dell’Assemblea ordinaria nel mese di ottobre. Si tratta in larga parte della trascrizione di diari di guerra. La cura del volume è demandata al socio che ha il possesso o la disponibilità dell’originale manoscritto per il quale è chiamato a contestualizzare i fatti in una cornice storica e iconografica, seguendo le linee editoriali condivise dal Consiglio Diret-

tivo. Oltre alle pubblicazioni sociali, “Cime e trincee” ha patrocinato con il proprio logo altre decine di pubblicazioni dei soci e non, oltre a svariate collaborazioni personali dei soci a pubblicazioni editoriali di autori esterni sempre sul tema Grande Guerra.

Dal 2010 al 2018 l’Associazione ha avuto una sua esposizione permanente di foto e reperti d’epoca al Tiro al Segno, presso San Nicolò del Lido a Venezia. Esposizione che è stata insignita della Medaglia di rappresentanza del presidente della Repubblica Italiana.

Dal 2022 la stessa ha trovato collocazione presso il Forte Carpenedo a Mestre, nella terraferma veneziana.

**Nelle immagini: Alzabandiera al Forte di Carpenedo - Sotto il logo dell’Associazione - Qui sopra, l’esposizione storica permanente - Sotto, una trincea nel Monte Grappa.**



12 MARZO 2023

# CRONACA DI UN'ASSEMBLEA

Ore 09.30 di una domenica mattina di metà marzo: a Cannaregio, poco lontano dalle orde di turisti che già calcano i *masegni* della Strada Nova, il sole già alto illumina Campo Sant'Alvise. Il clima è mite e si respira già un anticipo di primavera. Una cinquantina di alpini provenienti da tutta la provincia si schiera su due lati prospicienti il pennone alzabandiera; per qualche istante il sagrato della tardo trecentesca chiesa di Sant'Alvise sembra una piazza d'armi.

Qualche veneziano si ferma a sbirciare in silenzio da un angolo: osserva incuriosito l'alzabandiera accompagnato dal canto dell'Inno di Mameli. Su un fianco, vessillo e gagliardetti onorano il tricolore.

Inizia così una giornata particolare, una delle principali in verità nell'anno associativo di una sezione.

Piano piano gli alpini accedono nella sala del teatro parrocchiale: entrano sgranati attraverso la piccola porticina sulla calle, si mettono pazientemente in fila per registrare la loro presenza; un saluto, una pacca sulle spalle, ci si ritrova faccia a faccia perché è già tempo di bilanci su un'annata ricca di appuntamenti – la prima post pandemia. Si avverte la commozione negli occhi di qualche presente mentre si ricordano “quelli andati avanti”, efficace espressione con cui gli alpini indicano chi li ha preceduti, diretta trasposizione dal filosofo romano Lucio Anneo Seneca nelle sue lettere a Lucillo (“... anche tu devi compiere quel cammino, perché piangi chi ti ha preceduto?...”).

Si alternano i relatori, aprendo con la relazione morale del Presidente di cui rendiamo integralmente conto nelle pagine successive: una fotografia sull'anno sociale appena concluso, mentre in ciascuno sfilano mentalmente le immagini degli eventi, degli incontri, delle commemorazioni. E' la volta del Tesoriere e dei Revisori dei Conti – che illustrano un bilancio tutto sommato in salute, certamente in ordine; seguono i referenti del Nucleo Sezionale di Protezione Civile, del Gruppo Sportivo Alpini, della Commissione Giovani.

Viene invitato ad intervenire il Vice Presidente nazionale Lino Rizzi, ospite d'onore assieme ai past-presidenti sezionali, e la platea ascolta in silenzio quelle che sono “le parole di Milano”, il saluto dei vertici alla realtà veneziana. Si parla

dei campi scuola dell'ANA e dell'opportunità che offrono ai più giovani di vivere un'esperienza indimenticabile di aggregazione con lezioni di protezione civile, di arrampicata su roccia, di logistica e comunicazioni, spesso accanto agli alpini in servizio; si discute di attività sportiva, di campionati nazionali di sci, corsa in montagna e mountain-bike. L'intento è chiaro: rappresentano il veicolo attraverso il quale attrarre le nuove generazioni, invogliarle ad entrare nelle fila

della PC ANA quale momento di consapevolezza, di presa di coscienza nell'individuo dei concetti di Patria, comunità e reciproca solidarietà al pari del servizio militare. La seconda parte dell'Assemblea è “occupata” dal rinnovo delle cariche sociali: il presidente Munarini viene confermato per un quinto mandato ed è chiamato a portare a compimento l'impegnativa organizzazione del Raduno Triveneto 2024 a San Michele al Tagliamento/Bibione. Oneri e onori...Pure gran parte del Direttivo è in scadenza: accanto ai consiglieri rieleggibili si fanno avanti nuovi candidati: è il segnale che la Sezione è in salute, in tanti vogliono dare una mano! Gli scrutatori compiono lo spoglio delle schede in rigoroso silenzio, mentre i delegati si concedono una pausa dei lavori assembleari



nel piccolo cortile con vista sul rio di Sant'Alvise.

Al termine applausi per tutti, confermati e “nuove leve”. Si lavora già alla partecipazione alla prossima Adunata Nazionale di Udine, dove l'ANA tutta è chiamata a rispondere sul campo di fronte alle infamanti accuse sollevate l'anno scorso a Rimini: da poco presentati il manifesto culturale ed il manuale di consapevolezza redatti di concerto con associazioni e realtà femminili a ribadire i valori di una società civile e libera in difesa dei quali l'ANA lavora da oltre 103 anni.

ALPINO ALVISE ROMANELLI

**Nelle immagini di pagina 11: Alzabandiera in Campo San Alvise - Sotto, lettura della relazione morale del Presidente - L'intervento del Consigliere nazionale Lino Rizzi - Fasi di spoglio dello scrutinio - Un momento di convivialità in attesa dello scrutinio.**



# Relazione morale del Presidente Munarini in occasione dell'Assemblea dei Delegati di Sezione del 12 marzo 2023

*Riportiamo qui di seguito, per i soci che non hanno potuto partecipare di persona all'assemblea dei Delegati, il contenuto della relazione morale del Presidente di Sezione.*

**C**arissimi alpini della Sezione di Venezia qui riuniti, Vi porgo i miei personali saluti e quelli del Consiglio Direttivo Sezionale che ha condiviso con me questa relazione e che ringrazio per il suo impegno. Permettetemi innanzi tutto di rivolgere un affettuoso pensiero, in quest'anno in cui ricorre il 150° della fondazione del nostro Corpo, a tutti i nostri militari ed alpini in armi che negli ultimi anni hanno perduto la propria vita o subito gravi ferite nell'adempimento del dovere.

Il 2022 è stato l'anno della ripresa di tutte le nostre attività dopo le battute d'arresto dovute al Covid-19, che si sono protratte fino a fine marzo 2022. Una ripresa che si è registrata in tutti gli aspetti della nostra vita associativa, finalmente rinviogorita nei mesi di aprile e maggio in occasione delle assemblee dei nostri Gruppi, quale effetto di tanta voglia di ritrovarsi e fare.

La boccata di alpinità più importante, senza dubbio, è stata quella dell'Adunata di Rimini, con cerimonie come l'arrivo di tutte le bandiere di guerra dei reparti alpini in occasione del 150° di fondazione delle Truppe Alpine. Eravamo ben presenti come Sezione di Venezia con un bel Campo Venezia a Riccione ed altre presenze organizzate da Gruppo Mestre e Sottogruppo di Chioggia, oltre a molti partecipanti in giornata.

Le polemiche delle molestie sono state purtroppo uno strascico spiacevole di questo avvenimento, che se da un punto di vista ci ha dato molto fastidio per come la stampa ci ha trattato - in pochi minuti siamo passati da benemeriti ad una accozzaglia di poco di buono - da un altro ci ha imposto una serie di riflessioni sul come autocontrollarci e sulla preparazione del terreno sul quale svolgere i nostri raduni. Di tutto questo si è occupata in prima persona la Sede



Nazionale con opportune commissioni, coinvolgendo tutte le sezioni con riunioni plenarie a Brescia-Rovato e a Piacenza rispettivamente a luglio 2022 e gennaio 2023.

Sotto questo aspetto si è rilevato indubbiamente rigenerante per tutti noi il Raduno Triveneto di Asiago, dove abbiamo ritrovato le nostre giuste sensazioni: anche qui la Sezione ha partecipato numerosa organizzando un pullman con i Gruppi di San Stino di Livenza, Portogruaro, San Donà, Mestre e Venezia. A tale proposito corre l'obbligo di ringraziare Franzin per il suo lavoro e Vitaliano Pistolato per i contatti con il Gruppo di Canove, base logistica per il pranzo in trasferta.

Anche per questo ci attendiamo a Udine una grande dimostrazione di ordinata, entusiastica e reverente partecipazione a quelli che sono i nostri "riti" in una città che ha visto molti di noi vestire la divisa.

Nei mesi di luglio e settembre ci siamo fatti carico dei turni di guardiania presso il Sacratio di Cima Grappa: è questo un capitolo, quello di assistenza ai sacri militari, che ha vissuto altri momenti di impegno sia a gennaio che tra ottobre e novembre interessanti il Tempio Votivo del Lido, dove abbiamo garantito

parecchi turni di apertura grazie al Gruppo Venezia ed a gruppi territorialmente più vicini come Mestre e Mira.

A settembre si è potuta riprendere la tradizionale "festa della famiglia", che quest'anno ha riscosso un notevole successo con la partecipazione di 150 tra soci, familiari ed amici.

Il 15 ottobre il 150° della Fondazione delle Truppe Alpine è stato celebrato con grande eco a Napoli: qui il nostro vessillo era presente grazie al socio Luigi Bacchetta del Gruppo di Portogruaro; il resto della Sezione si è invece ritrovato al Tempio Votivo del Lido, presenti quasi tutti i nostri gagliardetti.

Nella settimana immediatamente precedente, invece, si è tenuta la Festa della Madonna del Don a Mestre: quest'anno ha visto le Sezioni di Como e di Udine donare l'olio alle lampade dell'altare della Sacra Icona. Ricordo che l'edizione del 7 ed 8 ottobre 2023 avrà carattere solenne e sarà il Consiglio Direttivo Nazionale a perpetuare l'attaccamento degli alpini a questo simbolo. Se ci sarà data la disponibilità potremo, in questa occasione, fare anche un bel brindisi seppure tardivo al centenario della nostra Sezione, cui il libro "1921 - 2021 cento anni di Penne Nere in Laguna" realizzato a cura della redazione del nostro periodico Quota Zero ha dedicato ampio risalto. Oltre 700 le fotografie contenute nel volume commemorativo, unitamente ad un'ampia descrizione delle nostre attività di Sezione e di Gruppi che ha inteso, partendo dal nostro passato, farsi traccia per il nostro futuro: continuare a testimoniare con coraggio e spirito di servizio gli impegni che il nostro Statuto da 100 anni ci indica.

E proprio per raggiungere più compiutamente gli scopi statutari anche quest'anno, accanto ai Gruppi ed al Consiglio, si sono date un gran daffare le commissioni sezionali.

Di istituzione nazionale e coordinata da Milano, la Commissione "Centro Studi" ha come referenti Sandro Vio e da Marino Marian: cura gli aspetti culturali, l'organizzazione delle varie biblioteche

ed i rapporti con le scuole. Ricordo che nei nostri Gruppi e nella sede sezionale c'è un tesoro di molte centinaia di volumi di letteratura e testimonianza alpina che sono stati in gran parte pazientemente catalogati.

La redazione di "Quota Zero" ha invece lavorato molto per la realizzazione del libro "1921- 2021 cento anni di penne nere in laguna". Si è trattato di un lavoro impegnativo per realizzare una testimonianza efficace della nostra vitalità, con centinaia di fotografie recuperate da tutti i nostri Gruppi e da archivi privati. L'enorme mole di lavoro indirizzata sul volume celebrativo ha un po' necessariamente sacrificato la predisposizione del periodico sezionale, uscito solo in occasione delle feste natalizie con un numero unico a riassumere le principali attività dell'anno. Vanno ringraziati con applauso Mario Formenton, per la paziente opera di impaginazione, Alvise Romanelli per il coordinamento della redazione e la raccolta del materiale poi pubblicato, Sandro Vio ed Alberto Bonfiglio per i molti spunti su un passato significativo che abbiamo il dovere di far conoscere ai nostri soci, soprattutto ai nuovi iscritti. Preziosa è stata poi la supervisione di Alvise Sperandio, Direttore responsabile di "Quota Zero", che ha collaborato nella fase di revisione. La "Festa della famiglia", già citata più sopra, è la manifestazione che la Commissione Giovani porta avanti da alcuni anni organizzandola in maniera itinerante sul vasto territorio della Sezione: le precedenti edizioni si sono infatti tenute a San Donà di Piave, San Stino di Livenza, Tesserà, S. Michele al Tagliamento, Mira, Fossalta di Portogruaro, Marghera.

L'organizzazione è sempre improntata a grande entusiasmo. Quest'anno, complice la ripresa delle attività sociali dopo la parentesi pandemica, l'edizione si è rivelata particolarmente bella ed importante con grande ed entusiastica partecipazione presso la base addestrativa di Ca' Savio.

Il Nucleo Sezionale di Protezione Civile, dopo le impegnative giornate del 2021 nell'ambito dell'emergenza Covid, ha collaborato con gli Enti Locali per l'accoglienza ai rifugiati ucraini nella nostra provincia; inoltre, si è fatta ben valere nell'ambito dell'esercitazione del 3° Raggruppamento ANA a Feltre. Ringrazio tutti i volontari del nucleo PC

col coordinatore Alessandro Moscon.

Un imprescindibile sostegno nell'affrontare le spese derivanti dall'attività dei nostri volontari di protezione civile deriva poi dalla ONLUS istituita a tale scopo nel 2010: Presieduta da Alvise Romanelli con Tesoriere Gianni Dal Maschio e Segretario Leonardo Barbirato (per citare solo gli incarichi principali) anche quest'anno ci ha consentito di affrontare i costi di assicurazione e manutenzione degli automezzi, l'acquisto di alcune divise e le altre spese legate agli interventi attingendo alle devoluzioni provenienti dal 5x1000. Colgo qui l'occasione per invitare i nostri alpini ad indicare, qualora volessero farlo, il codice fiscale della Onlus all'atto della compilazione della dichiarazione dei redditi: tutti possono così partecipare e contribuire consapevolmente alle iniziative meritevoli perseguite dall'Associazione e dalla PC sezionale.

Ultimo ma non ultimo, ringrazio l'alpino Sergio Boldrin quale referente per il Gruppo Sportivo Alpini, che ci relazionerà con specifico intervento sulle molteplici attività che i nostri sportivi hanno effettuato nel 2022.

La stretta collaborazione tra i Gruppi ha consentito di portare a termine tutti i nostri intenti - anche quelli che sono sembrati particolarmente difficili - grazie alla disponibilità di quattro vessilli sezionali che, distribuiti in modo razionale sul territorio provinciale, ci hanno permesso di essere presenti un po' dappertutto alle manifestazioni del calendario ufficiale dell'ANA. In virtù della rotazione stabilita tra i Gruppi, il compito di alfiere sezionale per il 2023 viene affidato al Gruppo di Mira, che succede al Gruppo di Mestre che ringrazio.

Tra gli impegni che dovremo affrontare in futuro spicca senza dubbio l'organizzazione del Raduno delle Sezioni del 3° Raggruppamento in località Bibione, fortemente voluto dal Gruppo di San Michele al Tagliamento. Questa iniziativa si pone dopo i Raduni in terra tradizionalmente alpina di Asiago e di Belluno, e se da un lato può giovare di una "piazza" ben attrezzata dal punto di vista dell'accoglienza e del sincero favore della amministrazione comunale, dall'altra ci impone di trovare forti motivazioni per renderla interessante, facendola diventare simbolo di qualcosa di importante per gli

alpini, magari nel nome del fiume Tagliamento che unisce tante terre alpine del Friuli e del Veneto. È questo un impegno che ci vede già all'opera e che avrà bisogno della collaborazione di tutti, sarà una esperienza significativamente importante sia dal punto di vista umano che associativo ed è per questo che volentieri mi metto a disposizione per un ulteriore mandato per la presidenza della Sezione con lo scopo di dare continuità a quanto fatto fino a questo momento.

Ricordo inoltre che nell'ambito del mini-raggruppamento costituito dalla nostra sezione e dalle sezioni di Padova e Valdagno, abbiamo indicato unanimemente candidato alla carica di Consigliere Nazionale, in continuità a Lino Rizzi Vicepresidente e Consigliere Nazionale in scadenza, il nostro Aldo Duiella, attuale Vicepresidente e Capogruppo di Zara.

La carica di Consigliere Nazionale che la Sezione di Venezia ha sempre ricoperto con onore con Tiburzio, Magrini, Sovran e spero il sottoscritto è un impegno assoluto in termini di disponibilità sia di tempo che di presenza nei vari incarichi: anche per questo motivo ci è sembrato naturale individuare Aldo, figura sempre presente ai nostri consigli direttivi.

Prima di passare agli ultimi ringraziamenti segnalo che la Sezione di Venezia chiude anche il 2022 con un calo di iscritti, effetto inevitabile del sempre più difficile ricambio generazionale dovuto alla sospensione del servizio militare di leva nonché del fisiologico invecchiamento dei soci.

Concludo ringraziando a nome mio e di tutti gli alpini della Sezione i Consiglieri per la loro preziosa collaborazione, in particolare il Vicepresidente Vicario, Aldo Duiella, il Vicepresidente Sergio Sandron per il suo ruolo nella parte orientale della Sezione ed il Vicepresidente Luca Chimenton per il suo impegno per la componente giovani. Un grazie particolare va inoltre indirizzato al Segretario Sandro Sibilla, sempre sul pezzo sia nella gestione dei soci sia per la collaborazione con il Tesoriere Alberto Bonfiglio, tenutario dei conti sezionali, ed al Past-Presidente Rocco Lombardo, che ha sempre tenuta aperta la sede sezionale.

Viva l'Italia! Viva gli alpini!

IL PRESIDENTE SEZIONALE  
**FRANCO MUNARINI**



# IL 2022 DELLA PROTEZIONE CIVILE ANA DI VENEZIA



I volontari del nostro nucleo Protezione civile sezionale che hanno partecipato al corso di aggiornamento sulla sicurezza presso la sede del Gruppo ANA di San Donà di Piave.

L'anno appena conclusosi è stato caratterizzato da due eventi che hanno significativamente marcato le attività di protezione civile sia a livello nazionale che locale. Dapprima il perdurare dell'emergenza Covid, con la sua pesante incidenza sul profilo sanitario, che ha condizionato ancora negativamente le nostre relazioni sociali; purtroppo ad essa si è poi aggiunta una seconda criticità rappresentata dal conflitto militare in Ucraina. I due fronti, per qualche mese in sovrapposizione, hanno assorbito, monopolizzandole, le forze del 3° RGPT di cui siamo parte.

Come PC Ana della Sezione di Venezia abbiamo partecipato con alcuni volontari, nei mesi di gennaio e febbraio 2022, alle attività Covid presso l'hub vaccinale di Marghera.

Dal mese di marzo e fino ai primi di luglio, con l'espandersi dell'emergenza umanitaria riguardante la popolazione ucraina, è iniziato il nostro coinvolgimento in varie attività finalizzate all'organizzazione della gestione dei profughi in arrivo nel nostro territorio: dalla gestione segreteria presso il magazzino di Campiglia dei Berici al reperimento di mobilio per attrezzare siti di accoglienza, dall'accoglienza diretta degli stessi profughi - in particolare presso la stazione ferroviaria di Mestre - sino alla loro gestione presso l'hub di Noale.

Oltre a questi impegni di carattere spiccatamente eccezionale, abbiamo dato il nostro apporto in attività più convenzionali.

Nel mese di marzo e aprile due volontari sono stati impegnati in qualità di docenti in corsi sulla sicurezza alimentare organizzati a Campiglia dei Berici. A Feltre, nel mese di ottobre, abbiamo partecipato con nove volontari all'esercitazione di Protezione Civile del 3° RGPT, confermandoci parte attiva in vari settori che hanno visto coinvolti complessivamente 1.046 volontari da tutto il Triveneto e distribuiti su 2 sale operative e 15 cantieri, di cui 4 formativi.

Sempre nel mese di ottobre, una rappresentanza ha presenziato alla cerimonia della Madonna del Don ed il 23 i nostri

volontari hanno fornito servizio di supporto alla Venice Marathon. Sul finire dell'anno, tra novembre e dicembre presso l'istituto alberghiero Cornaro di Jesolo, si è tenuto un incontro con alcuni studenti per due lezioni illustrative sul tema "Servizio di ristorazione in emergenza a cura della PC ANA".

Il 2023 è poi iniziato con l'organizzazione del corso di aggiornamento ai sensi del DL 81/2008 per tutti gli iscritti al nucleo di protezione civile sezionale (corso obbligatorio per il mantenimento della qualifica di volontario); l'appuntamento si è tenuto sabato 14 e domenica 15 gennaio presso la sede del Gruppo ANA Basso Piave in Parco Europa, a San Donà di Piave.

Sabato 4 marzo 2023, infine, si è tenuto il corso di aggiornamento per operatori di piattaforme aeree presso il magazzino della Colonna Mobile Nazionale a Campiglia dei Berici (Vicenza).

Per tutte le attività svolte è quindi giusto e doveroso ringraziare Barbirato, Bettin, Bonfiglio, Bortolato, Camarda, Chimenton, Corò, Enieri, Frizza, Marian, Mazzetto, Meggiato, Moscon, Munarini, Parolari, Peretti, Rossetti, Sambo, Scocco, Sparano, Steolo, Vignotto, Tognon Alessandro, Daniele e Marco.

Al consigliere Antonini, per molti anni alla guida della Protezione Civile della Sezione, uno speciale ringraziamento per il tempo che ancora oggi dedica con impegno e dedizione nel mantenere in perfetta efficienza le nostre attrezzature e mezzi. Nel concludere qualche dato circa la nostra consistenza: sul portale VolA (acronimo di Volontari Alpini) che rappresenta il database informatico di ogni singolo volontario di protezione civile, la Sezione di Venezia può contare su 45 volontari. Di questi 29 sono alpini, 10 gli aggregati, 6 gli amici; 43 gli uomini, 2 le donne, per un'età media di 57 anni.

COORDINATORE SEZIONALE PC  
ALESSANDRO MOSCON

# IL GRUPPO SPORTIVO ALPINI NELLA SUA PRIMA STAGIONE POST-COVID

Quella del 2022/2023 è stata una stagione invernale di ripresa post-Covid, con alcune uscite di allenamento tra dicembre e gennaio ed un paio di gran fondo in febbraio. La tecnica che più si addice a noi vecchietti rimane quella del passo “alternato”, che sollecita meno le ginocchia rispetto al “pattinato” e richiede forse una maggiore sensibilità “di anche” che abbiamo acquisito in gioventù.

Abbiamo così partecipato alla 50<sup>a</sup> Marcialonga (70 km), con l’alpino Sergio Boldrin giunto alla sua sedicesima esperienza personale (dopo la prima corsa nel 1980 “comandato” dalla SMALP) assieme al compagno di corso del 101° AUC Paolo Tunini.

Ma i soci del GSA Venezia (tra i quali citiamo Marta Ghigi, Davide Novello, Michele Giorgiutti e Rigo Augusto) quando fanno i fondisti si applicano sul serio e così dobbiamo registrare il terzo posto di categoria (71-80 anni) per l’insostituibile tenente della Cadore Marino Almansi alla 39<sup>a</sup> edizione della gran fondo Val Casies (42 km percorsi in 3h e 32’).

Nel frattempo le cose cambiano, cade sempre meno neve, hanno inventato la Vasaloppet in notturna a coppie, le solette degli sci da gara hanno il “peletto” per evitare le difficili alchimie della sciolina di tenuta, le gare olimpiche sono diventate “sprint” per essere più apprezzate in TV, ma la magia di un prato coperto da un... candido mantello è sempre lì ad aprirci il cuore.

Nel corso dell’ultimo anno sociale l’Associazione Sportiva Dilettantistica “Gruppo Sportivo Alpini di Venezia” ha pure provveduto ad aggiornare il proprio Statuto, notificando il rappresentante legale all’Agenzia delle Entrate e rispondendo così al controllo delle Federazioni su quanto contenuto nel Registro CONI.

Nell’assemblea dei soci del 01 novembre 2022 è stato eletto il nuovo Direttivo, oggi così composto:

Presidente Marta Signorelli, Vice Presidente Marino Almansi, Segretario Pier Maria Jagher, Tesoriere Sergio Boldrin (in sostituzione di Maurizio Calligaro prematuramente scomparso nella primavera scorsa), Consiglieri Alberto Costa e Giorgio Busetto.

Il rendiconto economico rimane fortemente condizionato dal costo dell’affiliazione alla federazione FIS, determinando un passivo annuale che sta pian piano erodendo il modesto patrimonio del Gruppo Sportivo tanto che la preoccupazione - per il prossimo anno - è quella di non riuscire a tesserarci alla FIS dopo quasi 50 anni di attività.

I soci G.S.A. sono 35, di cui 5 alpini: 14 i tesserati alla Federazione sport invernali F.I.S.I., 18 i tesserati alla Federazione di atletica leggera F.I.D.A.L. Come da tendenza generale la quota di giovani soci sotto i 18 anni si è azzerata.

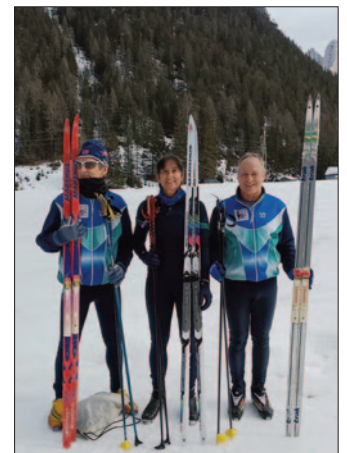
La storica pista da fondo in plastica, donata dall’allora Presidente Paolo Magrini nel lontano 1975 ed installata presso la scuola media “Don Milani” alla Gazzera (Mestre), è stata utilizzata nei mesi di gennaio e febbraio da tre sezioni delle seconde classi, anche grazie alla fattiva collaborazione dei

due insegnanti di educazione fisica Francesca Moscheni e Giampaolo Bustreo quest’ultimo, parà alpino del 118° corso AUC.

I soci del GSA Jagher e Boldrin hanno inoltre supportato i corsi svolti dai docenti di educazione fisica nei sabati di gennaio, impartendo agli alunni i rudimenti del fondo; il corso ha poi vissuto un suo naturale prosieguo in febbraio con due uscite sulle nevi di Asiago. Va inoltre segnalato che un tanto atteso finanziamento della scuola ha consentito di sostituire le vecchie scarpe da fondo, ormai degradate.

Nel settore atletica il Gruppo vanta partecipazioni a diverse gare amatoriali di mezzo fondo e periodici allenamenti, organizzati e concordati attraverso la piattaforma social Whatsapp.

## Alpino Sergio Boldrin



Sopra, Marino Almansi, al centro nella foto, terzo all’arrivo della gran fondo Val Casies: sotto a sinistra, Paolo Tunini e Sergio Boldrin alla 50<sup>a</sup> Marcialonga 2023; a destra in allenamento sulla Dobbiaco-Cortina.



UDINE 2023

# 94<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE

Picchetto in armi in Piazza della Libertà  
per l'arrivo della Bandiera di guerra.



Nelle immagini: sopra, la presidenza sfilava col vessillo Sezionale; a dx, sfilano i Consiglieri della Sezione, sotto sfilano gli Alpini; a destra arrivo a Udine degli alpini di San Michele al Tagliamento, nella marcia storico-rievocativa "Dalla foce al Castello"; sotto, il Consigliere sezione Rossetti con i colleghi del corso AUC; la S.Messa della vigilia in ricordo degli alpini di Pola, Fiume e Zara; alpini del Gruppo di Portogruaro in attesa della sfi-





Sfilano i Gruppi Esuli dei territori dell'Istria e della Dalmazia.



# Il Gruppo Venezia tra commemorazioni ufficiali, solidarietà ed i festeggiamenti per un "vecio"



Nelle immagini, da sinistra; a San Michele In Isola, la tradizionale commemorazione in ricordo dei Caduti in terra di Russia con le Associazioni d'Arma e l'Assessore Mar.

\*\*\*

13 maggio 2023, raccolta fondi e vendita Begonie in collaborazione con la Lega Italiana Fibrosi Cistica.

\*\*\*



Alzabandiera in campo del Ghetto nuovo per il Giorno della Memoria.

\*\*\*

Festeggiato in sede il novantesimo compleanno del "vecio" Alpino Bruno Marcolina, nell'immagine il terzo da destra accosciato.



**D**omenica 22 gennaio 2023, come da tradizione oramai consolidata, il Gruppo Venezia ha dato appuntamento a tutte le Associazioni d'arma del centro storico presso la chiesa ed il chiostro di San Michele in Isola in occasione dell'annuale commemorazione della battaglia di Nikolajewka. Il programma ha previsto la celebrazione eucaristica dedicata a tutti i Caduti e lo sfilamento di un piccolo corteo con deposizione di una corona di alloro presso la lapide intitolata ai Caduti in terra di Russia. Sempre numerosi gli alpini che hanno inteso partecipare all'evento, cui quest'anno si è aggiunta l'assessore Paola Mar in rappresentanza dell'amministrazione comunale. Giovedì

26 gennaio 2023, in occasione delle celebrazioni per il Giorno della Memoria, il Gruppo ha invece presenziato alla commemorazione presso il Ghetto di Venezia, con alzabandiera alla presenza del Governatore del Veneto Luca Zaia. Martedì 31 gennaio, presso la sede di Sant'Alvise, gli alpini veneziani si sono poi stretti attorno al socio Bruno Marcolina in occasione del suo novantesimo compleanno, festeggiandolo calorosamente con un brindisi beneaugurante. Sabato 14 maggio 2023, in campo SS. Giovanni e Paolo a Venezia, alcuni soci del Gruppo hanno collaborato con la Lega Italiana Fibrosi Cistica alla vendita delle begonie finalizzata alla raccolta fondi per la ricerca.

# Gruppo Mestre: dallo struggente ricordo della ritirata di Russia all'attività con le scuole di Arrampilandia



Il 2023, come per tutti i nostri gruppi, anche per il gruppo di Mestre è l'anno del ritorno alla piena normalità dopo i due precedenti di attività ridotta a causa della pandemia. Abbiamo ripreso le nostre belle abitudini anche se un po' faticosamente.

Nell'assemblea del gennaio 2023 ci siamo interrogati sul futuro del Gruppo, la frequenza della sede, la partecipazione, la sostenibilità economica e l'effettiva forza degli iscritti. Il quadro complessivo non è dei più rosei. Ciò nonostante siamo riusciti a "ripartire" grazie al moltiplicato impegno di alcuni soci ed a qualche nuovo iscritto.

Oltre alle collaborazioni con AIRC ed AIL e la partecipazione alle commemorazioni istituzionali, il Gruppo ha celebrato in gennaio l'ottantesimo anniversario della battaglia di Nikolajewka. Dal 24 al 29 è stata allestita una piccola ma significativa mostra in un locale messoci a disposizione dai Padri Cappuccini di Mestre. Sono stati esposti oggetti appartenuti al nostro indimenticato Don Gastone Barecchia, cappellano militare in Russia e commilitone di Don Carlo Gnocchi. Tra questi ricordiamo il suo cappello alpino, la giacca militare ed il necessario per celebrare la Santa Messa da campo. È stato esposto anche un presepe realizzato con statuette in terracotta modellate da Padre Policarpo Crosara durante la sua permanenza nel campo di concentramento di Kuestrin in Polonia. Un video intratteneva il visitatore con molte fotografie, alcune inedite, degli alpini impegnati nella campagna di Russia e dello stesso Padre Policarpo.

Il 26 gennaio è stata celebrata da Padre Elvio Battaglia la Santa Messa presso la chiesa dei Cappuccini ove è intronizzata la sacra Icona della Madonna del Don. Gli amici del Coro Marmolada hanno animato la celebrazione rievocando la fede e la sofferenza degli alpini. Al termine si è data lettura di un breve racconto degli eventi ponendo al centro gli scritti dei Cappellani Militari che hanno condiviso le sofferenze degli alpini: Don Carlo Gnocchi, Padre Policarpo Crosara e Don Gastone Barecchia.

Un altro evento ci è stato proposto dall'Associazione "Sgraffamasegni" della quale fa parte un nostro socio alpino. Si tratta della manifestazione denominata "Arrampilandia 2023" che si è svolta a Marghera presso la Parrocchia di Cristo

Lavoratore il 27 e 28 aprile con il contributo di numerose associazioni sportive. Le attività proposte erano rivolte agli alunni delle classi terza, quarta e quinta elementare di numerose scuole dell'entroterra veneziano, impegnati sotto la guida di esperti istruttori nell'arrampicata sportiva, nell'attraversamento di un ponte sospeso e nella discesa in teleferica. A noi è stato chiesto di supportare gli organizzatori nella sorveglianza. E' stata una piacevole collaborazione alla quale abbiamo aderito con entusiasmo, aiutati anche dagli alpini del gruppo di Mira.

Insomma siamo "in pista" con rinnovato impegno e passione. Ci stiamo già attivando per preparare i prossimi appuntamenti tra i quali spicca la prossima Festa della Madonna del Don che, quest'anno, sarà Solenne con la presenza del Labaro e del Consiglio Direttivo Nazionale.

Il Capogruppo di Mestre



Sopra, a sinistra: esposizione della divisa, del cappello alpino e del calice per la Santa Messa da campo appartenuti a Don Gastone Barecchia. Sotto, il Presepe realizzato da Padre Policarpo Crosara nel campo di concentramento di Kuestrin. Marghera, chiesa di Cristo Lavoratore, manifestazione Arrampilandia 2023 con gli alunni delle scuole medie

# Il Gruppo San Donà - Basso Piave: sempre presente nel proprio territorio



28.1.2023 - Due momenti dell'assemblea annuale nella sede di Parco Europa

L'assemblea annuale, tenutasi sabato 28 gennaio 2023, ci consegna un Gruppo "Basso Piave" in buona salute. Del resto, la presenza degli alpini sandonatesi nel loro territorio è tradizionalmente assidua e costante, dalla partecipazione all'alzabandiera in Piazza Indipendenza (la prima domenica del mese) a fianco delle Autorità locali e delle altre Associazioni d'Arma sino al raduno sezionale dell'ANA Treviso svoltosi domenica 16 aprile 2023 ed organizzato a Motta

di Livenza in occasione del 60° di ricostituzione del locale Gruppo alpini. Senza dimenticare che la splendida sede di Parco Europa ha potuto ospitare, per restare solo a quest'ultimo periodo, la "due giorni" formativa del nucleo sezionale di Protezione Civile (metà gennaio), una rappresentanza del Gruppo ANA Alte Ceccato (febbraio) con il quale gli alpini di San Donà sono gemellati, nonché una riunione del Consiglio Direttivo Sezionale (fine aprile).



05.02.2023 – Con gli alpini di Alte Ceccato per l'alzabandiera interarma di Piazza Indipendenza . La neo iscritta Giorgia Moscon (al centro) col vessillo dei parà alpini scortato dall'inossidabile Maurizio Vianello, per l'alzabandiera del 02 aprile 2023. Una delegazione del Gruppo al raduno di Motta di Livenza del 16.04.2023

# Il Gruppo Zara celebra la prima giornata nazionale della Memoria e del sacrificio degli Alpini

Lo scorso 26 gennaio 2023, nel giorno in cui cadono gli 80 anni dalla battaglia di Nikolajewka che vide spegnersi fra le nevi della steppa russa migliaia di vite di italiani impegnati con l'esercito tedesco in Unione sovietica, si celebra anche la prima Giornata della memoria e del sacrificio degli Alpini.

A Brescia, presso il sacrario militare del cimitero Vantiniano, è stata deposita una corona d'alloro con cerimonia di alzabandiera ed "Il Silenzio", mentre all'auditorium San Barnaba si è tenuto un convegno dal titolo «Penne Nere, dalla tragedia della guerra alla missione di solidarietà» con la partecipazione delle istituzioni. In sala c'era anche il quasi 103enne reduce Giovanni Marco Franceschini, con gli studenti delle scuole di Manerbio, Vobarno e Vestone, a segnare il passaggio del testimone di una memoria da tenere viva.

A concludere le celebrazioni il 28/01 la tradizionale sfilata in Piazza della Loggia e le commemorazioni a Mompiano.



Il Gruppo Zara in Piazza della Loggia, a Brescia.

## Il Gruppo Mira rilancia la "Giornata della Memoria" coinvolgendo le scuole del territorio

Che la celebrazione della "Giornata della Memoria" - a quasi vent'anni dalla prima edizione - sarebbe diventata quello che è oggi lo avevamo presagito fin dall'inizio, quando il ricostituito Gruppo Alpini di Mira Riviera del Brenta radunò per l'occasione le poche classi della Scuola San Domenico Savio di Oriago lungo le rive del Brenta, a lato di una strada e davanti ad una targa in pietra d'Istria apposta sulla facciata di una vecchia casa veneta, commemorante Adele Zara "Giusta tra le Nazioni".

Quest'anno infatti il Gruppo ha inteso coinvolgere ancor più i ragazzi delle scuole, con il loro carico di partecipazione, di testimonianza, più numerosi che mai (ben 16 le classi presenti, tra quinte e medie e scuola dell'infanzia).

Proprio ai ragazzi è stato lasciato l'onore dell'alzabandiera al canto dell'inno nazionale e dell'apposizione della corona d'alloro sulla targa a ricordo di Adele Zara.

Gli assessori alla cultura, Albino Pesce ed alle pari opportunità e pace, Irene Salieri, nei loro interventi si sono rivolti agli alunni sottolineando l'importanza di perpetuare la "memoria" che deve diventare patrimonio comune di tutti, un bene da tramandare alle generazioni future rispettando l'integrità della storia ed evitando le facili manipolazioni. E' seguita poi la presentazione delle loro riflessioni da parte



degli alunni, a conferma che sono stati loro i veri attori e protagonisti della Giornata della Memoria.

Nutrita pure la partecipazione delle Associazioni d'Arma con vessilli e gagliardetti, dei rappresentanti della Municipalità, del Comando VVUU, della Tenenza dei Carabinieri e di molti cittadini miresi.

ARTIGLIERE ALPINO  
LIONELLO NEGRI

# Il Gruppo di San Michele al Tagliamento in marcia verso l'Adunata di Udine

**M**ercoledì 10 maggio 2023 il Gruppo ANA di San Michele al Tagliamento, unitamente ai “confratelli” Gruppi del Basso Tagliamento (Latisana, Lignano, Ronchis, Latisanotta, Gorgo e Pertegada), ha presenziato - con la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti davanti al municipio - alla quinta tappa della marcia di avvicinamento alla 94° Adunata nazionale di Udine, dal titolo evocativo “Dalla foce al castello”.

Non nuovi a questo genere di manifestazioni rievocative, i Gruppi del Basso Tagliamento hanno con ciò inteso abbracciare idealmente i comuni del loro territorio partendo proprio dalla foce di quel fiume che unisce – anziché dividere - il Veneto orientale al Friuli per giungere sino al castello di Udine.

Quattro giorni di cammino nelle terre lambite dal Tagliamento, insieme agli inseparabili muli ed a mezzi rigorosamente d'epoca, con la precipua volontà di recuperare la memoria storica ma soprattutto dare profondità allo spirito di volontariato ed aiuto verso i più deboli attraverso una raccolta fondi da devolvere alle associazioni che si prendono cura dei pazienti colpiti da malattie degenerative.

Come una laica “via crucis” la marcia si è snodata tra onori ai Caduti ed incontri con i bambini delle scuole primarie/elementari dei paesi accomunati dal grande fiume, con accampamento e rancio serali per ciascuna tappa della manifestazione fino all'ingresso in quel di Udine nel mezzogiorno di venerdì 12 maggio.

Un percorso analogo, anche se in senso inverso, la Sezione di Venezia ha in mente di organizzarlo in occasione del Raduno Triveneto del 2024, supportando proprio il Gruppo di San Michele al Tagliamento nel difficile compito di pianificazione ed accoglienza di migliaia di penne nere a Bibione.



Nelle immagini: sopra: il Vicepresidente Bravin col vessillo sezione nel momento dell'onore ai Caduti, sotto e in basso: deposizione della corona davanti al Municipio di piazza Libertà - Salmerie in marcia da Lignano verso Udine per la 94. Adunata.





**10.02.2023** – Alcuni soci del Gruppo Venezia omaggiano il past presidente regionale Nerio Burba con il libro del centenario della sezione e l'ultimo numero del nostro periodico.



**06.02.2023** – Il consigliere del Gruppo Sportivo Ana Venezia, Sergio Boldrin insieme a Giampaolo Bustreo, 118° corso AUC e parà alpino, durante le escursioni sulla neve ad Asiago organizzate dal GSA per i ragazzi delle medie della Gazzera.

**30.04.2023** - Il sergente carrista Franco Galante, socio aiutante del Gruppo Venezia, con il vessillo della propria sezione alla festa del 32° Raggruppamento carri a Tauriano di Spilimbergo.



## LA SEZIONE DI VENEZIA

Dopo l'Assemblea Sezionale del 12 marzo 2023

### CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE: MUNARINI Franco  
 V.V. PRESIDENTE: CHIMENTON Luca  
 V.PRESIDENTE: BONFIGLIO Alberto  
 V.PRESIDENTE: BRAVIN Giorgio  
 SEGRETARIO: ROSSETTI Maurizio  
 TESORIERE: BONFIGLIO Alberto  
 CONSIGLIERI: ANTONINI Giannino  
 BALDIN Marco  
 DUIELLA Aldo (referente con CDN)  
 PISTOLATO Vitaliano  
 ROMANELLI Alvise (referente Quota Zero e Comm. legale)  
 SACCO Nicola  
 SANDRON Sergio  
 TOGNON Alessandro

### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

MEMBRI: DAL MASCHIO Giovanni  
 DELL'AQUILA Giancarlo  
 SPINELLI Lucio

### GIUNTA DI SCRUTINIO

PRESIDENTE: VIO Sandro  
 Componenti effettivi: TOGNON Alessandro  
 PESCAROLO Claudio

### ADDETTI GRUPPO SPORTIVO:

ALMANSI Marino, BOLDRIN Sergio

### COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE:

MOSCON Alessandro (coordinatore regionale), ROSSETTI Maurizio, ANTONINI Giannino (componenti effettivi).

### COMMISSIONE LEGALE-FISCALE

PRESIDENTE: ROMANELLI Alvise  
 MEMBRI: ALMANSI Marino  
 BONFIGLIO Alberto

### REFERENTI CON IL CENTRO STUDI A.N.A.

VIO Sandro, MARIAN Marino

### COMMISSIONE STAMPA - SITO INTERNET - CENTRO STUDI

ROMANELLI Alvise, VIO Sandro, FORMENTON Mario, BONFIGLIO Alberto

### REDAZIONE DI "QUOTA ZERO"

PRESIDENTE SEZIONE: MUNARINI Franco - DIRETTORE RESPONSABILE: SPERANDIO Alvise - ROMANELLI Alvise (coordinatore di redazione) - MEMBRI: FORMENTON Mario (impaginazione e layout tecnico) - BONFIGLIO Alberto.

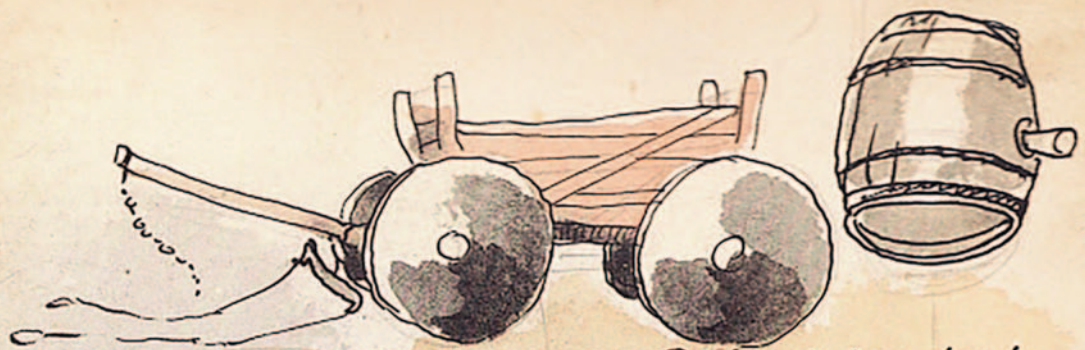
### GRUPPO DI LAVORO PER L'ORGANIZZAZIONE FESTA MADONNA DEL DON:

Il responsabile del Comitato regionale organizzatore è il Capogruppo del Gruppo di Mestre che potrà contare sulla collaborazione della Sezione. A tutte le riunioni sarà presente la Presidenza della Sezione.

### ORARI APERTURA SEDE SEZIONALE

SEGRETERIA: martedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30.  
 31021 VENEZIA - Cannaregio 3161/a,  
 Sant'Alvise Calle del Capitello, Telefono: 041721964.

(Il mese di Agosto la sede è chiusa per ferie)



carolina con Ruote Autarchiche.



Messa al campo  
proprio al campo  
(officia don Barecchia, l'altare e'  
tutto in una valigetta, un camion lo  
ripara dal vento)

Settembre 1942